



I conti pubblici territoriali elaborati dal ministero dello Sviluppo economico

Sanità: Regione e Asrem spendono quasi 4mila euro a cittadino

**È il valore più elevato tra le regioni a statuto ordinario, superiore anche alla media nazionale (3.241 euro)
E il disavanzo continua a correre: 167,7 milioni nel 2010 secondo la Corte dei Conti**



CAMPOBASSO - Le amministrazioni locali molisane (Regione e Asrem in particolare) hanno speso 3.874 euro per cittadino, il valore più elevato tra le regioni a statuto ordinario che si "fermano" a 3.241 euro. I dati sono stati elaborati dal ministero dello Sviluppo economico sulla base dei "Conti pubblici territoriali". Nel Molise, com'è facile intuire, la Regione e l'Asrem erogano quasi i due terzi della spesa primaria corrente nel settore sanitario. La spesa in conto capitale è imputabile per buona parte alla stessa Regione e ai Comuni (per entrambi si arriva circa al 42%) e

tra il 2007 e il 2009 la percentuale è salita, in media, di circa il 7% all'anno.

In base ai dati rilevati dal sistema informativo sanitario, tra il 2008 ed il 2010 la spesa pro capite per i cittadini molisani è stata di 1.975 euro, superiore alla media nazionale che si attesta a 1.841 euro. Durante lo stesso triennio, la spesa complessiva è però diminuita dello 0,1% annuo, a fronte del +1,4% del Paese.

Nel 2010, poi, l'aumento del 4,7% delle altre prestazioni da enti convenzionati e accreditati e del 2,4% della spesa

per medici di base, non sono stati compensati dal netto calo della farmaceutica convenzionata (-9,5%). Il rapporto tra personale sanitario e popolazione è pari a 122 addetti ogni 10mila abitanti nel quale pesa il maggior fabbisogno dei numerosi anziani. Nello stesso anno, la spesa farmaceutica ha inciso per l'8,6% sui costi delle strutture regionali (197 euro pro capite, inferiore alla media nazionale di 185, secondo i dati di Ferderfarma).

La Corte dei Conti, invece, nel rapporto 2011 sul coordinamento della finanza pubblica, è stata molto meno clemente. Nel documento si evince che nel 2010, tra le Regioni gravate dal Piano di rientro, il Molise ha continuato a presentare soltanto miglioramenti marginali. Sul disavanzo dei conti, nonostante le prime innovazioni strutturali, i ritardi di attuazione hanno avuto un grosso peso: nonostante l'applicazione di alcune misure "incisive" (articolo 2 della legge 191 del 23 dicembre 2009) quali l'incremento delle aliquote Irap e dell'addizionale regionale Irpef, il disavanzo di esercizio ha raggiunto i 57 milioni di euro che, sommati alle perdite del biennio precedente (29,7 milioni nel 2008 e 81 nel 2009) fanno esattamente 167,7 milioni. Tutti scaricati sulle spalle dei molisani.



Venafro in tilt

Le neve mette ko la città e l'ospedale

Cadono due tralicci sulla variante, salta l'energia elettrica

VENAFRO. Situazione drammatica a Venafro. A mettere in ginocchio la città non è stata tanto la nevicata, seppure insolitamente copiosa per questo lembo di Molise (per trovare 10 cm di neve occorre tornare indietro di 27 anni, al 1985) ma un blackout che ha fatto piombare strade e case nel buio assoluto. Dopo ore di intermittenza, l'energia elettrica si è interrotta del tutto attorno alle ore 15, quando per cause ancora da accertare, uno o più tralicci dell'alta tensione si sono abbattuti al suolo in territorio di Pozzilli, a ridosso della Variante alla Statale 85 Venafra. A mettere fuori uso i tralicci potrebbero essere stati dei fulmini. La zona infatti per tutta la giornata



è stata interessata da vistosi fenomeni elettrici. Tecnici ed

operasi dell'Enel hanno lavorato per lunghe ore senza riuscire a venire a capo del grave problema. Il blackout ha interessato in parte o del tutto anche i comuni di Sesto Campano, Montaquila e Pozzilli. Migliaia di famiglie si sono così ritrovate senza ener-

Ecco come si presentava ieri la città di Venafro sotto la neve



gia elettrica

e senza acqua, almeno nel caso delle strutture condominiali alimentate dalle autoclavi, ad affrontare una notte rigidissima. Grossi problemi anche al Santissimo



Rosario dove i sistemi alternativi solo parzialmente sono riusciti a compensare

l'assenza di energia elettrica della rete.

Col so-

praggiungere della

sera la situazione si è fatta ancora più caotica.

La gente si è riversata in massa nei pochi supermercati aperti, quelli che potevano

contare sui generatori di corrente autonomi.

I venafrani, in un sorta di psicosi da 'lunga notte' hanno fatto incetta di candele, acqua minerale e generi di prima ne-

cessità. Di lieve entità invece i disagi determinati direttamente dalla neve caduta in quantità piuttosto modesta. Le principali arterie cittadine sono rimaste praticabili, grazie anche all'azione dei mezzi spazzaneve e spargisale attivati dal Comune. In prima fila anche gli operai comunali armati di pale e lo stesso sindaco Nicandro Cotugno affiancato dall'assessore alla Viabilità Nicandro Boggia e dall'assessore ai Lavori pubblici Claudio Petrecca. Complessivamente quella di ieri è stata una giornata campale per la città. In tanto marasma gli unici a trovare il modo di divertirsi sono stati i bambini che di fronte al manto nevoso non credevano ai loro occhi. Fino all'imbrunire si sono dati un gran da fare per costruire pupazzi e non hanno certo perso l'occasione per darsi battaglia a palle di neve.



VENAFRO. "Uscire solo in caso di estrema necessità". Questo l'invito che sin da ieri mattina il sindaco Nicandro Cotugno ha rivolto ai cittadini di Venafro. L'eccezionale nevicata in atto, infatti, sta provocando non pochi disagi. Auto e camion in panne e piccoli tamponamenti vengono segnalati praticamente in tutto il territorio. Comunque, complice anche l'assenza di elettricità tanti venafrani stanno seguendo il 'consiglio' del sindaco e, dopo aver fatto scorta di prodotti alimentari presso i pochi negozi rimasti aperti, si sono rinchiusi in casa e si sono arrangiati alla meglio in attesa del

miglioramento delle condizioni climatiche. Il primo cittadino, al fine di tenere sotto stretto controllo la situazione, aveva deciso di istituire un tavolo operativo che si è effettivamente insediato presso il comando della polizia municipale e al quale hanno partecipato anche il direttore generale del Comune, il settore Lavori pubblici nonché diversi assessori. Tuttavia, il blackout che si è verificato nel pomeriggio ha messo in ginocchio anche la stessa sede dei vigili urbani. Quindi, tutti gli attori del tavolo operativo hanno deciso di uscire in strada a presidiare il territorio. Numerose sono state le ri-



L'appello del sindaco: uscire solo in caso di necessità

chieste di aiuto pervenute. Fino alla tarda serata, però, la situazione era "sotto controllo". I mezzi spargisale e spaz-

zaneve hanno continuato ad operare per tutta la giornata coadiuvati dai volontari della Protezione civile. Interventi

sono stati svolti quindi anche nelle frazioni Le Noci, Cepagna e Vallecupa al fine di consentire ai mezzi di soccor-

si di accedervi senza particolari problemi. La città in serata appariva spettrale con solo i volontari della Protezione civile e i vigili urbani a fare la spola su tutto il territorio con l'obiettivo di intervenire prontamente in caso di necessità. Per tutte le informazioni del caso, il comando della Polizia municipale aveva messo a disposizione i seguenti recapiti: 0865-902228/909439 che, però, a causa del blackout sono stati per lunghe ore irraggiungibili. Questa mattina, secondo le informazioni in possesso del tavolo operativo, la situazione relativa all'elettricità dovrebbe essere completamente risolta, pertanto il comando dei vigili urbani dovrebbe tornare a fungere da base per la pianificazione degli interventi.